

Comunicato stampa

2013: un anno di scelte cruciali per la politica agricola europea

Preoccupazioni e proposte dal convegno di Agriest
sul nuovo Programma di sviluppo rurale

“L'agricoltura friulana del 2020? O sarà friulana o non sarà”. L'assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali Claudio Violino ha concluso con un concetto che gli è caro il convegno che ha preceduto il taglio del nastro della 48ma edizione di Agriest, al quartiere fieristico udinese di Torreano di Martignacco. “L'agricoltura europea – ha spiegato l'assessore – è la sommatoria dei valori delle agricolture regionali. L'agricoltura friulana esiste, ed esisterà in futuro, nella misura in cui rafforzeremo le nostre tipicità culturali ancor prima che colturali”. E' questo, ha sottolineato, il messaggio contenuto nello slogan della presenza regionale ad Agriest. “Tipicamente friulano, tipicamente europeo”. “La nostra agricoltura – ha detto ancora - non può competere sul mercato globale puntando sulle quantità, ma mettendo in campo le sue unicità, i prodotti non delocalizzabili, come il Prosciutto di San Daniele, il sistema vinicolo, il formaggio Montasio, i 155 prodotti tipici iscritti all'elenco nazionale”.

Il convegno – incentrato su “Il programma di sviluppo rurale tra innovazione, produttività e sostenibilità” e moderato dal giornalista Alessio Romeo del Sole 24 ore – si era aperto, dopo i saluti di rito della presidente di Udine Gorizia Fiere, Luisa De Marco e dei partner di Agriest, con due interventi sullo stato dell'arte della programmazione 2014-2020 del PSR.

Graziella Romito, dirigente del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, ha confermato ciò che già si sapeva e si temeva, ovvero un consistente taglio (si parla del 20 per cento) delle risorse disponibili rispetto al periodo 2007-2013. Confermato anche lo slittamento al 2015 dell'entrata in vigore della nuova politica agricola comunitaria: il primo pilastro – quello dei “pagamenti diretti” dal 1° gennaio 2014 funzionerà con le regole vecchie, ma con i nuovi criteri di riparto. Il nuovo PSR dovrebbe partire dal 2014, ma i dubbi sono ancora molti. Incentrato sul nuovo PSR anche l'intervento di Mery Pampaluna, del PSR Lombardia, dove la programmazione 2014-2020 è già stata impostata ed è iniziato il confronto con il territorio.

“Provocatorio e poco ortodosso”, per sua stessa ammissione, l'intervento di Luca Bulfone, direttore centrale delle risorse agricole del Friuli Venezia Giulia, che ha auspicato una inversione di tendenza, ovvero lo spostamento di una quota maggiore delle risorse europee per il comparto agricolo dai pagamenti destinati a beneficiari non agricoltori attivi – che oggi rappresentano l'87 per cento del totale – a interventi legati al “bene” prodotto, premiando di più la qualità rispetto alla quantità. Bulfone ha concluso con un pubblico ringraziamento allo “staff” del PSR regionale per aver raggiunto nel 2012 gli obiettivi previsti ed aver scongiurato ancora una volta la restituzione a Bruxelles di fondi non utilizzati. Dopo il direttore Bulfone, Serena Cutrano, Autorità di gestione del PSR Friuli Venezia Giulia, ha incentrato il suo intervento sulle linee guida della nuova programmazione, che sarà – ha detto - “la programmazione delle scelte”.

Quattro relazioni – del direttore del Crita, Enrico Artini, e di tre responsabili di settore del PSR regionale – hanno quindi declinato il tema dell'innovazione, che insieme a quello della sostenibilità e della produttività sarà la chiave del prossimo PSR. Dopo le conclusioni dell'assessore Violino, il taglio del nastro e la visita ai padiglioni della fiera che si è conclusa con un rinfresco “Tipicamente Friulano” nello stand del PSR e dell'ERSA.

Udine, 24 gennaio 2013

Ufficio stampa PSR FVG 2007-2013

E-mail: pressfvg@blumm.pomilio.com

Con preghiera di cortese pubblicazione